

Studi sui cliché delle emissioni Granducali di Toscana

– Parte A –

Emilio Calcagno (Aspot)

INTRODUZIONE

Presento questo scritto che è stato redatto con il duplice scopo di illustrare la metodologia di studio delle varietà di cliché dei francobolli del periodo Granducale di Toscana e gli ulteriori risultati raggiunti in una nuova fase del progetto di ricerca, a complemento di quanto già pubblicato nell'innovativo libro dedicato a questo argomento (edizioni Unificato), edito nel 2014 e a relazioni e conferenze tenute sull'argomento.

Non sono molti i riferimenti per questa materia: studi delle varietà di cliché delle emissioni Granducali di Toscana risalgono agli anni 60, ad opera di Cesco Giannetto; questi contenuti furono poi ripresi da cataloghi specializzati, come il catalogo Specializzato D'Urso, il "C.E.I. Catalogo Enciclopedico Italiano" ed il "Catalogo Enciclopedico Bolaffi dei Francobolli degli Antichi Stati Italiani", che riportarono l'esistenza di difetti caratteristici degli stereotipi e delle conseguenti varietà di cliché.

Negli anni successivi vi fu poco interesse in questo campo, anche perché a queste prime pubblicazioni non seguirono studi approfonditi e sistematici che potessero portare ad una esaustiva classificazione e ad una conseguente catalogazione: le informazioni relative alle varietà di cliché di Toscana risultano ancora oggi praticamente inesistenti negli attuali cataloghi, anche in quelli 'specializzati'.

Qualche interessante articolo è apparso nella letteratura filatelica (Sirotti-Lucini, Alberto Del Bianco, altri), ma una vera e propria catalogazione, guida indispensabile per il collezionismo, non è mai stata resa disponibile, contrariamente a quanto esiste per altri Antichi Stati Italiani.

Questo vuoto di informazione e di documentazione specializzata su queste importanti emissioni venne, ad un certo punto, ritenuto non più accettabile e (nel 2013) fu deciso di realizzare un progetto che avesse l'obiettivo mettere a disposizione elementi di riferimento certi, basati su riscontri oggettivi raggiunti con una rigorosa metodologia: una pubblicazione, insomma, che trattasse vari aspetti delle emissioni Granducali, i processi di realizzazione dei francobolli (a partire dal conio fino alla stampa delle tirature) e specializzata sulle varietà dei cliché da mettere a disposizione di collezionisti e operatori del settore.

Nell'ambito di questo progetto, focalizzato sulle due emissioni Granducali di Toscana a coprire l'arco di tempo 1851, 1859; risultò subito evidente la grande difficoltà di svolgere una ricerca sistematica ed esaustiva per questa tipologia di francobolli che ebbero 10 anni di vita e furono stampati in svariate migliaia di esemplari.

Non esistono rapporti o documentazione che possano indicare, nemmeno come ordini di grandezza o stime attendibili, le quantità delle tirature, che furono sicuramente molto consistenti per i tagli più comuni, sia per il periodo di vita delle emissioni, che per l'importante sviluppo socio economico, e quindi delle comunicazioni, che avvenne in quel periodo storico, nell'ambito degli stati europei e di quelli italiani ad essi collegati

A fronte di questi grandi volumi prodotti, si nota, paradossalmente, una carenza del materiale che viene solitamente utilizzato per studi e collezioni specializzate:

— non esistono fogli interi, né terzi di foglio da 80 (tranne un esemplare di 80 1 quattrino), ma solo alcuni fogli di prova di solito incompleti, molto rari quelli con le 240 impronte integre.

— i multipli (blocchi, grandi blocchi, strisce, ecc.) sono molto rari

— gli esemplari nuovi sono rari e costosi, gli esemplari usati sono sovente corti di margini o con annulli coprenti

Non esiste inoltre alcun reperto del materiale utilizzato per la produzione (conii, cliché, tavole, ..), né delle attrezzature (torchi da stampa o parti di essi, attrezzi, ecc.) che per altri stati fanno parte del patrimonio museale.

In questo contesto, svolgere una attività di ricerca specializzata, costituisce una vera e propria sfida.

L'analisi di fattibilità per impostare il progetto di catalogazione delle varietà di cliché dimostrò infatti che, con pur disponendo di importanti collezioni come supporto allo studio, la possibilità di arrivare ad una catalogazione esaustiva, partendo da questi elementi, non poteva essere garantita.

METODOLOGIA

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, fu pertanto necessario trovare un approccio innovativo.

Scartata l'ipotesi di analizzare in progressione i singoli esemplari delle raccolte (attività che avrebbe sicuramente portato ad una non convergenza del metodo), si decise di iniziare il lavoro partendo dai *fogli di prova* delle composizioni, invece che dai francobolli.

I fogli di prova venivano generati prima di ogni tiratura di volume, stampati su carta comune, talvolta di recupero, esaminati e controllati dagli operatori per verificare la corretta messa a punto del processo di stampa (portano di solito varie annotazioni a penna) prima del 'visto si stampi'.

Finito lo scopo, essi dovevano essere distrutti, ma qualche esemplare è fortunatamente arrivato fino ai giorni nostri.

Come fu possibile utilizzare, in modo appropriato, i fogli di prova per il progetto?

Si partì dall'assunzione che ***se i cliché che hanno lasciato l'impronta sul foglio di prova sono stati poi utilizzati per le tirature, allora queste impronte sui fogli di prova sono da considerarsi significative per le analisi dei cliché.***

Quindi: *prima si lavora sulle composizioni di prova*, successivamente sulle tirature, ribaltando completamente i tradizionali metodi di ricerca basati sull'analisi in progressione (pile-up) dei materiali presenti nelle raccolte.

I vantaggi che si ottengono con questo nuovo approccio sono fondamentali per la convergenza del metodo:

- si comincia a lavorare su 240 esemplari, tutti diversi e non confondibili
- i 240 esemplari sono puliti, con marginatura e caratteristiche perfette, quindi possono essere analizzati e comparati con molta precisione ed affidabilità
- ogni composizione è PLATTABILE (vi è quindi un riferimento oggettivo per ognuna delle 240 impronte)

NOTA - evidentemente possono esistere alcune varietà non presenti nelle composizioni di prova disponibili per l'analisi; ma sicuramente esse devono essere in un numero limitato, in quanto i cliché eccedenti 240 non possono essere stati molti.

A questo punto, scelta una specifica composizione di prova come riferimento, dopo avere verificato che essa fosse stata effettivamente utilizzata per le tirature e che quindi tutti i requisiti fondamentali della metodologia fossero rispettati, il progetto venne avviato, lavorando inizialmente su questa e sulle altre composizioni di prova disponibili e poi, una volta plattati i cliché e classificate le varietà, si individuano le ricorrenze esaminando gli esemplari delle collezioni (specializzate e non).

LA COPERTURA DELLE VARIETÀ

Una questione fondamentale è stabilire quanto sia significativa, in termini di copertura, la ricerca delle varietà basata sulle impronte dei fogli di prova.

Evidentemente, la copertura delle varietà in ogni foglio di prova non potrà mai essere pari al 100%, in quanto:

- alcuni cliché, tenuti di scorta al momento della stampa del foglio, potevano contenere altre varietà
- nuove varietà potevano formarsi, in periodi successivi, sugli stessi cliché già stampati, a causa di:
 - # eventi di natura chimica (ossidazioni, principalmente o reazioni tra le leghe metalliche ed altri materiali)
 - # eventi di natura meccanica (tagli, abrasioni, ammaccature, pieghe, ecc.)
 - # eventi di tipo correttivo (pulizie, calandratura delle cave, limature, ecc.)



Ma quanto può essere la mancata copertura? Vi sono alcuni casi, tra cui quello ben conosciuto, della varietà nota come Sardegna (Mc3 - Grande Macchia): questa è stata riscontrata, praticamente, in tutte le emissioni, compare alla posizione 34 del terzo di foglio del 1 quattrino 2^a emissione, ma non è mai stata riscontrata su un foglio o su un esemplare di prova.

Vi sono alcuni altri casi di varietà non riscontrate nei fogli di prova esaminati, ma con frequenze di ricorrenza e importanza molto inferiori.

Come valutazione di copertura, si può stimare, sulla base dei riscontri registrati nella ricerca, che almeno il 70-80% delle varietà siano rilevabili sulle impronte delle composizioni di prova tuttora esistenti (che si trovano su fogli, come esemplari singoli o raggruppati in blocchi di varia dimensione).

I fogli di prova, che servivano per controllare la messa a punto del processo di produzione, dovevano, per legge, essere distrutti subito dopo avere svolto la loro funzione; quindi sono pochi quelli fortunatamente giunti ai giorni nostri, pochissimi quelli interi (240 impronte) e ancora meno quelli interi con una stampa di qualità adeguata per potere svolgere correttamente l'attività di analisi di questo tipo.

In sintesi, analizzando i fogli di prova (completi e di qualità adeguata), ***si possono identificare la gran parte delle varietà***, quelle residuali vengono successivamente individuate con i metodi tradizionali, analizzando gli esemplari presenti in collezioni specializzate e materiale vario.

LA RICERCA DELLA VARIETÀ

Ricericare una varietà significa individuare, segnalare e documentare le difformità significative dell'impronta esaminata rispetto allo 'specimen' (immagine di riferimento).

Una varietà può essere di tipo occasionale (dovuta a temporanee difettosità del processo di stampa) oppure di tipo permanente, quando la matrice che rilascia l'impronta ha assunto delle caratteristiche stabili e significativamente difformi rispetto all'immagine di riferimento, e tali caratteristiche permangono nel corso del tempo generando impronte riconoscibili in varie tirature.

E' evidente che solo le varietà di tipo permanente possono essere catalogate, registrando e documentando le caratteristiche o i difetti di tipo costante che esse presentano ed andandone poi a testimoniare la ricorrenza.

In quel periodo, siamo a metà 1800, la stampa delle prime emissioni dei francobolli veniva effettuata per contatto di un foglio (filigranato o meno) con una matrice inchiostrata contenente le immagini di riferimento, utilizzando la tecnica tipografica (leghe metalliche) o litografica (pietra).

I sistemi di stampa adottati negli stati preunitari erano i più vari, ma, in generale, per ogni valore di ogni tiratura veniva realizzata una specifica tavola, contenente gli esemplari in configurazioni matriciali di vario tipo: in questo modo la posizione di una eventuale varietà diventa individuabile e tracciabile nell'ambito della tavola: questo tracciamento, chiamato *plattaggio*, facilita molto, come si può facilmente intuire, lo studio e la ricerca delle varietà.

Le emissioni di Toscana (Granducali e Governo Provvisorio) stampate in tecnica tipografica, vennero realizzate invece con '***valore del tassello mobile***', che permetteva una notevole economia nel numero dei cliché da realizzare in fonderia, ma richiedeva un continuo smontaggio e rimontaggio delle tavole di stampa, le quali non possono quindi essere plattate: questa situazione crea sicuramente delle complicazioni in più per lo studio dei cliché.

Impossibile effettuare un plattaggio per tirature, ma possibile plattare le singole composizioni di prova: il tracciamento (plattaggio) delle composizioni di prova è stato di fondamentale aiuto per focalizzare l'identificazione della '***varietà di cliché***, anche prescindendo dalla posizione che ogni cliché assumeva poi nell'ambito della tavola di stampa per quel valore del tassello, per quella tiratura e per quella tonalità di colore.

Analizzare una impronta per individuarne le caratteristiche fondamentali, è una attività non semplice, che va condotta con tecniche e metodologie appropriate; come riferimento metodologico è stato utilizzato lo studio di Alberto Diena sui riporti del 5 centesimi 1^a emissione di Sardegna, pubblicato su Italia Filatelica circa 60 anni fa. Due sono gli aspetti che sono stati, in particolare, applicati:

- vengono analizzati e descritti tutti gli esemplari, anche quelli con caratteristiche minimali
- vengono segnate più caratteristiche di ogni esemplare, non solo quella più importante

È utile mostrare, a titolo di esempio e di riferimento, il risultato del lavoro di Alberto Diena confrontato con le tavole delle varietà di Toscana.

SVILUPPO DEL PROGETTO E RISULTATI

Come già detto in precedenza, l'attività di ricerca delle varietà di cliché si è svolta in due fasi successive.



CINQUE CENTESIMI, PRIMA TIRATURA: UNO DEI DUE BLOCCHI DI 25 ESISTENTI
(Collezione Rothschild)

Per quanto detto, non è il caso di descrivere tutti i difetti costanti per ogni numero, ma basterà citare i più salienti, indicandone però per lo meno due, onde evitare che non si possa eseguire l'identificazione quando un difetto risulta coperto dall'annullamento in nero, spesso « pesante ».

ALBERTO DIENA



Composizione di prova con un primo tracciamento e plattaggio delle varietà

L'analisi della composizione di prova di riferimento (2 crazie) ha portato a classificare, catalogare e documentare 207 varietà, uniche e distinguibili, costituite di difetti o di caratteristiche costanti e ricorrenti se rilevabili anche in altre composizioni e/o tirature.

È infatti la ripetitività (ricorrenza) che testimonia la non occasionalità del difetto o della caratteristica e la conseguente possibilità di catalogare la varietà.

Un successivo passaggio, e cioè l'analisi dei contenuti in collezioni specializzate, ha portato a riscontrare un totale di 83 varietà presenti nelle tirature, di cui 60 comuni a tirature e composizioni di prova di riferimento e 23 presenti solo su tirature; una verifica con un'altra composizione di riferimento (9 crazie), ha permesso di identificare e plattare, 197 varietà comuni alla composizione di prova 2 crazie.

Il processo di analisi utilizzato, forse non convenzionale, ma condotto con una metodologia molto rigorosa, è risultato essere di una efficacia straordinaria: *230 varietà catalogabili sono state individuate e documentate!*

Realizzato e verificato il 'Data Base delle varietà catalogabili', una particolare attenzione è stata dedicata alla loro rappresentazione, secondo i criteri seguenti:

- 1) semplicità di denominazione e classificazione
- 2) indice ragionato, per una immediata individuazione della varietà catalogata.
- 3) rappresentazione di tutte le varietà catalogate, sotto forma di schede, ognuna delle quali contiene tutte le informazioni relative alla varietà stessa, inclusi i particolari, opportunamente ingranditi, che ne consentono una identificazione univoca.

E' importante anche far notare che le immagini delle varietà originate dalle composizioni di prova, sono belle, pulite, complete nei margini e senza il disturbo di annulli: la loro documentazione costituisce veramente uno "specimen" fondamentale per effettuare analisi e confronti.

I risultati del progetto sono stati pubblicati nel libro del 2014.

NUOVE RICERCHE E NUOVI RISULTATI

Con la pubblicazione del Libro finisce la Ricerca? Assolutamente no!

Esiste un giacimento praticamente inesauribile di contenuti da esaminare e studiare: il WEB.

Negli ultimi anni vi è stato un enorme sviluppo del commercio on-line, ed in questo ambito la Filatelia sta occupando sicuramente una posizione di leadership: esiste in rete una grande quantità di materiale, visibile o disponibile e di ampio spettro qualità-valore: e quindi è possibile effettuare varie analisi e verifiche (su volumi molto ampi, anche se con alcune limitazioni).

Questa opportunità è stata colta per sviluppare una nuova fase della ricerca sulle varietà di cliché che ha visto, sostanzialmente, come popolazione analizzata quanto pubblicato (e liberamente riproducibile) sul WEB e come obiettivi:

- l'individuazione di un significativo numero di nuove ricorrenze di esemplari con le varietà già certificate e pubblicate (esemplari singoli, su frammento, su lettera, con utili informazioni fornite dalle date di utilizzo)
- l'individuazione di alcune nuove varietà certificabili come tali e di altre potenziali nuove varietà.

RICORRENZE

La ricerca e la certificazione delle ricorrenze (tirature e composizioni di prova) è fondamentale sia per testimoniare la non occasionalità della varietà che per alimentare la base di studio della varietà stessa: in particolare, se si dispone poi anche della data di utilizzo è possibile, oltre a collocare temporalmente la varietà, individuare evoluzioni o nuovi elementi della varietà stessa.

Questa nuova fase di ricerca e certificazione delle ricorrenze ha permesso di individuare:

- ricorrenze (nuove) su tirature di varietà precedentemente classificate solo sulle composizioni di prova: 54
- numero complessivo di varietà con ricorrenze certificate nelle tirature: 137 (23 solo su tirature, 114 su tirature e composizioni di prova)

Molto significativo questo 137, che indica una notevole crescita dal valore di 83 precedente e porta l'indice di copertura globale a circa un 60% (dal precedente 36%)

Le varietà più significative (classificate 4, 5 e 6 punti, 89 complessivamente) hanno raggiunto oltre il 92% di ricorrenze certificate (82) anche su tirature: si ottiene così, per esse, una copertura praticamente completa anche in termini di ricorrenze.

Sono state inoltre certificate altre nuove ricorrenze su 44 varietà già precedentemente presenti nelle tirature.

VARIETÀ

Va considerato poi un fatto: una collezione, anche importante e specializzata tende ad avere inevitabilmente un numero finito di oggetti; il WEB, è invece una fonte rinnovabile che genera, quotidianamente, nuove informazioni e nuovi elementi; impostando gli archivi con il concetto 'open ended', è possibile recepire in modo flessibile e naturale le novità via via emergenti e disponibili per essere analizzate.

A questo scopo, è stata generata una lista di *NUOVE VARIETA'* in stand-by (attualmente composta di 20 elementi): sono configurazioni che avrebbero tutte le caratteristiche per poter essere considerate varietà, ma non è ancora certificabile il requisito di ricorrenza, sono quindi in attesa (stand-by, appunto) degli opportuni ritrovamenti per poter essere catalogate come varietà di cliché dei francobolli Granducali di Toscana.

Questa lista è complementare all'elenco delle *NUOVE VARIETA'* catalogabili (attualmente composto da 11 elementi) e alla lista delle *VARIETA' OCCASIONALI*, alcune di esse veramente originali e meritevoli di essere registrate.

La tabella sintetizza la situazione aggiornata delle varietà e delle ricorrenze (totali e per punteggi alti 4,5,6) pubblicata (libro) e aggiornata 2015.

	TUTTE LE VARIETA'		VARIETA' PUNTEGGIO 4,5,6			
	libro	aggiornamento	libro	aggiornamento		
	2014	2015	2014	2015		
riscontri su composizione di riferimento (2 crazie)	207	-	207	69	69	
riscontri totali su tirature	83	54	137	65	17	82
	36,1		59,6	73,0	92,1	
(di cui) riscontri solo su tirature	23	0	23	20	20	
(di cui) riscontri su tirature e composizioni di prova	60	54	114	45	17	62
VARIETA' CATALOGATE	230		230	89	89	
NUOVE VARIETA' CATALOGABILI		11				
NUOVE VARIETA' in stand-by		20				

NUOVE VARIETA' CATALOGABILI

Le nuove varietà riscontrate, che presentano attualmente tutti i requisiti per essere catalogate, sono 11; ne vengono qui di seguito rappresentate le caratteristiche salienti.



IL VALORE 60 CRAZIE: VARIETA' DI CLICHÉ

L'alto valore della 1^a emissione Granducale (emesso il 1° novembre 1852) è, come noto, estremamente raro; come per tutte le emissioni Granducali, non ne sono note le tirature, ma certamente, per questo valore (corrispondente a 5 Lire Toscane pari a 4,2 Lire Italiane), pensato per corrispondenze verso l'estero di natura commerciale, voluminose o con contenuti di valore, le tirature furono sicuramente molto basse.

Le consistenze pubblicate in letteratura sono:

35 lettere + 2 grandi frammenti affrancate con 60 crazie, in varie configurazioni, di cui 22 indirizzate all'estero, prima data nota 15 dicembre 1852: ultima data nota 11 giugno 1859.

82 esemplari sciolti non timbrati, di cui 23 nuovi con gomma e perfetti

Non risultano dati di un qualche censimento degli esemplari usati sciolti o su frammento, ma se si riparametrano questi dati sulle consistenze del 3 Lire Gov. Provv. (333 esemplari di cui 54 nuovi), il numero di 60 crazie usate sciolte in collezione potrebbe essere 400_450: equivalenti in totale a nemmeno tre fogli!

Esistono varietà di cliché del 60 crazie catalogabili?

Sono certamente non facili da trovare, vista l'esiguità degli esemplari disponibili per una analisi, ma la risposta è affermativa: si riportano alcuni esempi del cliché, confrontati con la tavola sinottica che descrive dettagliatamente la corrispondente varietà catalogata. Interessante anche la varietà che interessa il tassello valore.



Una caratteristica comune ai tasselli valore è quella di avere la 'I' e la 'E' attaccate nella parte superiore, la 'È' dell'esemplare di destra della coppia presenta anche la grazia superiore particolare.



Quanto valgono gli alti valori di Toscana (fair value)? È molto difficile stabilirlo, pesa tantissimo la qualità, e le transazioni note sono veramente poche: una lettera passata in asta pubblica affrancata con 60 crazie si vede ogni lustro!

Allego a questo proposito, un interessante 'Listino Prezzi' di francobolli per collezione del 1864: il 60 crazie valeva il doppio del 3 Lire G.P. ed il 20% meno della crocetta di Napoli!! Sono i prezzi, sulla piazza di Firenze, di 150 anni fa.



CONCLUSIONI

L'attività di ricerca svolta nell'ambito delle emissioni Granducali di Toscana, ha dimostrato che esiste molta materia su cui lavorare e vi sono anche interessanti novità da scoprire. La focalizzazione è stata sui cliché e le loro varietà, ma esistono altri temi ancora non sufficientemente esplorati, come ad esempio i colori, le carte ed alcune particolarità del processo di stampa.

Sarebbe anche molto utile pubblicare una raccolta organica e commentata dei decreti legislativi ed altro materiale affine dell'epoca per potere costruire una 'cronistoria filatelica ufficiale' del periodo granducale; ci sono poi le tariffe, che potrebbero essere presentate sotto forma didattica, ad uso 'non specialisti'.

Fare ricerca su questi temi è sicuramente impegnativo, sia in termini di tempo che di materiali e reperti che devono essere trovati e analizzati, è poi necessario il supporto di associazioni (come in questo caso dell'ASPOT), dell'editore (Unificato) e di competenze filateliche e anche storiche.

Per quanto riguarda lo studio sui cliché, si può ritenere che gli obiettivi del progetto siano stati raggiunti:

- la materia è stata trattata in modo sistematico e con approcci innovativi
- i risultati sono disponibili e fruibili come supporto al collezionismo.

In sostanza, il gap su questa materia è stato colmato.

La recensione di Giorgio Migliavacca (FIL-ITALIA Volume XL, no. 4 Autumn 2014) ben sintetizza la qualità ed il contenuto innovativo dei risultati pubblicati:

All aspects that can contribute to the plating of the various stamps are examined and the wealth of illustrations makes you look at your Tuscany stamps from an entirely new perspective ...

.... This book leaves no stones un-turned, and is a labour of love that fills a large void in the study of these interesting stamps.

Tutti gli aspetti che possono contribuire a caratterizzare i vari francobolli sono esaminati e la ricchezza delle illustrazioni porta ad osservare i vostri francobolli di Toscana con una prospettiva assolutamente nuova....

... Questo libro non lascia nulla di inesplorato ed è frutto di un appassionato lavoro che riempie un grande vuoto nello studio di questi interessanti francobolli

Lavoro finito, dunque? Ci sono sempre nuove cose, oltre alla gestione delle attuali:

- a) fare recepire, nei cataloghi specializzati, anche la catalogazione e le quotazioni delle varietà di cliché
- b) fare partecipare il mondo collezionistico alle attività di ricerca in questo campo: chi lo desidera, potrebbe inviare commenti, informazioni e dati che verrebbero inseriti in un Data Base e pubblicati nelle future edizioni: si creerebbe in questo modo un sistema sempre aggiornato e sempre più documentato a tutto vantaggio del mondo collezionistico.